

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL COMITATO DI QUARTIERE DI SAN VINCENZO

I giorni 29 giugno, 7 luglio e 16 luglio 2015 si sono tenuti gli incontri del Comitato di Quartiere di S. Vincenzo.

1 - Il Vicepresidente Stefano Sperotto riferisce sull'incontro tra il coordinamento dei Presidenti di Comitato di quartiere e l'amministrazione comunale. Il nostro quartiere è interessato da uno dei "percorsi protetti" individuati per i ragazzi che si recano a scuola. Il percorso individuato è lungo via Val d'Astico fino al parco Parco del Donatore. Si apre la discussione i cui risultati sono riportati nel punto 3.

2 - Dimissioni di Alberto Lorenzi dalla Commissione Viabilità e Sicurezza
Il Comitato rigetta le dimissioni del Consigliere Lorenzi e gli conferma la sua fiducia.

3 - Esame dei punti da portare alla Commissione Viabilità e Sicurezza del 6 luglio. A causa dell'impossibilità di Lorenzi a presenziare, si decide che la Presidente e il Segretario Renato Carotta parteciperanno alla riunione.

1 - Si chiede di valutare l'opportunità, alla luce della recente segnalazione sulla velocità eccessiva dei camion su via Lavarone/ Granezza/ Div. Julia, di mettere dei limiti di velocità a 30 km/h per i camion. A proposito delle multe elevate in via Granezza nel primo semestre di quest'anno si vorrebbe sapere quanti appostamenti sono stati eseguiti e di conseguenza quanti mezzi sono stati multati per appostamento.

2 - Percorsi privilegiati per recarsi a scuola: come emerso dal recente incontro con l'Amministrazione Comunale, per il nostro quartiere è stato individuato come percorso privilegiato lo spazio pedonale di via Valdastico, lato della corsia nord, attualmente individuato a tratti da marciapiede e a tratti da linee sulla carreggiata, che dovrebbe condurre a via Friuli e al Parco del Donatore. A nostro avviso questa è una opzione già in uso dai pochi che abitano oltre via Valdastico, trovando tutti gli altri più semplice dirigersi verso Piazza Rovereto che è il luogo di convergenza delle strade principali del quartiere. Quindi quello che è da organizzare è il tratto di via Castelletto che va dalla piazza all'imboccatura del percorso sulla roggia. Si chiede se è possibile valutare l'istituzione di un senso unico in questo tratto di strada, in modo da liberare parte della carreggiata e ricavare uno spazio per il transito delle biciclette. La richiesta viene avanzata anche se per quest'anno non avverrà il trasferimento prospettato degli istituti scolastici, perchè così si può individuare un chiaro asse di percorrenza ciclopedonale, vista la pericolosità di via S. M. Maddalena nei due sensi di marcia. Si dovrebbe inoltre facilitare l'imbocco del percorso sulla roggia all'altezza del dosso con appositi scivoli.

3 - Si richiama l'attenzione alle pessime condizioni dell'asfalto delle vie M. Summano, M. Portule e via S. Camillo

4 - Si segnala che nei giorni di grande affluenza alle piscine alcune auto parcheggiano sopra lo spazio destinato ai pedoni, anche se il parcheggio più a nord rimane quasi vuoto. Una signora non vedente e residente lungo via Tevere non può più muoversi in autonomia perchè lo spazio "conosciuto" è occupato dalle auto dei maleducati. Se non si vuole fare contravvenzioni bisogna segnalare meglio la presenza del nuovo parcheggio e riverniciare le righe a terra.

5 - a volte ritornano.... i problemi rimasti irrisolti:

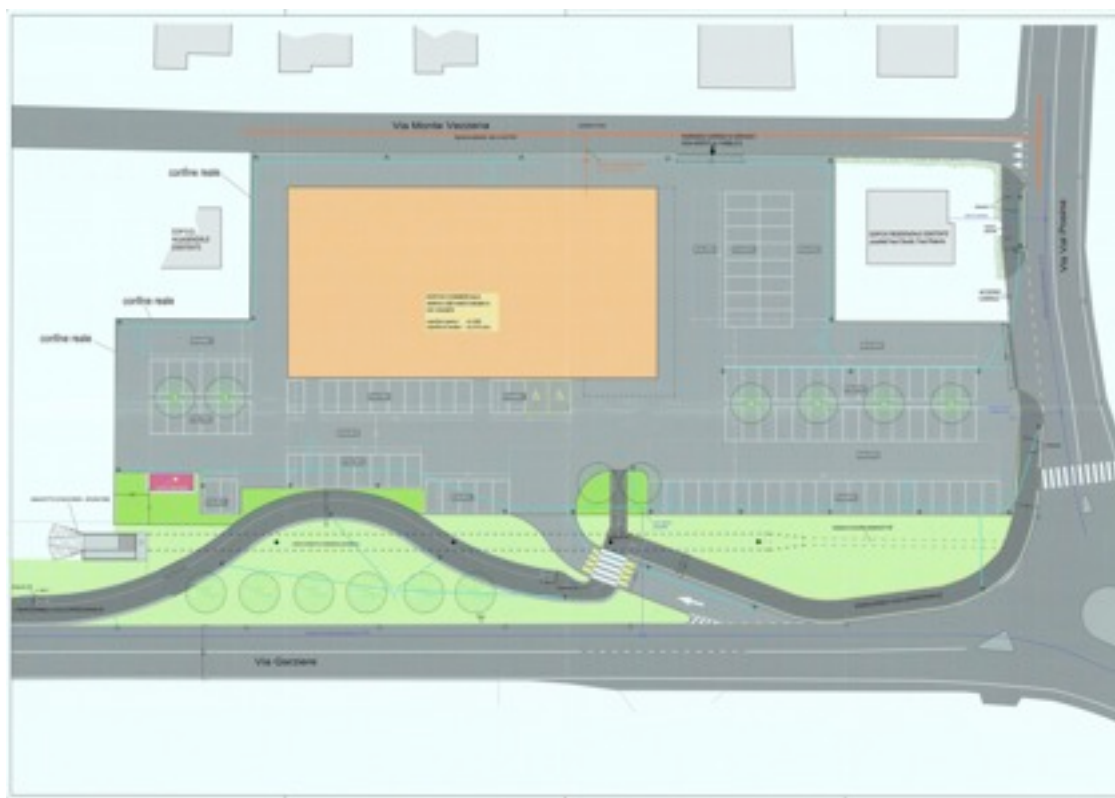
- urge porre una telecamera nell'isola ecologica del parcheggio Summano
- segnaletica all'incrocio tra via Liguria e via Marche
- il traffico in via del Costo, parte alta, è sempre molto veloce e c'è bisogno di un qualche tipo di dissuasore
- censimento delle barriere architettoniche dei percorsi ciclo/pedonali del quartiere:
 - scivolo del marciapiede all'altezza della rotonda S. Rosa/ Val Posina dalla parte del parcheggio presenta un dislivello superiore ai cm.2,5 previsti dalla legge dello Stato e cm. 1 previsti dalla legge regionale, e rende difficoltoso il suo utilizzo da persone su sedia a rotelle: basterebbe stendere un po' di asfalto per addolcire il dislivello
 - non c'è continuità di accessibilità all'ingresso del viale Giovanni Paolo II° a partire da via S. Rosa: sia le persone in sedia a rotelle che le biciclette sono costrette a effettuare un giro molto vizioso per il semplice motivo che il percorso termina con un gradino! mancanza di coordinazione tra zebre, scivoli ed incroci lungo questa parte di strada, e il cattivo stato di manutenzione delle vie che rende molto arduo il salire sul marciapiede.

4 - La Presidente illustra quanto detto nell'incontro avuto con una studentessa di architettura che è interessata a fare la tesi di laurea magistrale sull'area Ferrarin. E' emersa una sostanziale identità di vedute riguardo il bisogno di un rinnovamento urbano che sia compatibile con l'ambiente e che offra, anche attraverso il riuso dei fabbricati esistenti, nuove possibilità di incontro, di scambio, di lavoro e di vita che possono rinnovare il tessuto economico e sociale senza ripiegare su soluzioni banali (supermercati, alberghi,

centri commerciali) che rispondono alle pulsioni del momento ma sono prive di progettualità verso nuovi scenari che possono e devono essere migliori. Si propone di continuare gli scambi con la studentessa che porterà tra noi valutazioni e proposte di ampio respiro culturale.

5 - Nella riunione del 7 luglio si riferisce quanto avvenuto nella Commissione del giorno precedente, dove sono stati ascoltati problemi e spunti di riflessione senza definire tempi e modi di soluzione.

6 - Nella stessa riunione si parla anche del Piano di Recupero Facci, adottato il 17 giugno, e dell'osservazione da consegnare in Comune entro il 17 luglio. In seguito si prepara il testo dell'osservazione. Questa è la planimetria del progetto adottato dalla Giunta Municipale il 17/6/2015.



7 - nel breve incontro del giorno 16 luglio 2015, assenti Lorenzi e Bajo per ferie e la Presidente per conflitto di interessi, la maggioranza presente vota il testo dell'osservazione che si allega di seguito.

Il giorno 20 luglio il Comitato di Quartiere si recherà ad un incontro col Sindaco e l'Ufficio Tecnico a presentare le osservazioni inviate.

IL COMITATO DI QUARTIERE SAN VINCENZO

- | | |
|-----------------------------|---------------------|
| Il presidente | Maria Angela Barone |
| Il Vicepresidente | Stefano Sperotto |
| Segretario | Renato Carotta |
| Comm. Viabilità e Sicurezza | Alberto Lorenzi |
| Tesoriere | Pietro Todeschin |
| consigliere | Yuri Dalla Valle |
| consigliere | Corrado Molo |
| consigliere | Roberto Bergodi |
| consigliere | Giulio Bajo |



comitatosanvincenzo@gmail.com

Comitato Quartiere San Vincenzo



Il Comitato di Quartiere S. Vincenzo, visti gli atti relativi al Piano di Recupero "Facci" - PUA D3R - via Garziere, adottato con del. G.M. n.69 del 17/06/2015, nella riunione straordinaria del 16 luglio 2015, vota e presenta la seguente osservazione:

PREMESSA

COMUNE DI THIENE
UFFICIO PROTOCOLLO
COPIA RILASCIATA PER

RICEVUTA 17 LUG. 2015

CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLO STATO DEI LUOGHI

L'area di progetto è delimitata da tre strade (e la roggia) mentre nel quarto lato confina con abitazioni.

Via Val Posina, via Val d'Astico e via Garziere sono strade altamente trafficate e sono le direttrici principale per i mezzi di soccorso (situazione che sarà destinata ad aggravarsi con l'apertura della bretella verso via dell'Autostrada).

Via Vezzena è una strada che presenta molte criticità. E' a fondo cieco, larga solo m. 6, priva di marciapiedi e di parcheggi pubblici e funziona praticamente a senso unico alternato. Nella zona sono insediati solo edifici residenziali, di case uni o bifamiliari e di tre piccoli condomini a 4 o 6 appartamenti.

Il suo innesto su via Val Posina è difficoltoso e con scarsa visibilità e in molti momenti della giornata comporta lunghe attese anche nel caso di svolta a destra.

L'incrocio si trova a circa 50 metri dalla rotatoria della strada per Vicenza e bastano quindi poche auto in fila a determinare il blocco dell'uscita da via Vezzena.

LE PREVISIONI DEL PIANO DI RECUPERO

Il progetto prevede notevoli modifiche allo stato dei luoghi:

- l'intubamento della roggia e l'eliminazione dell'antico mulino sorto sul salto di quota della stessa. Le opere necessarie al salto di quota della roggia sono previste in un tratto a confine con altre proprietà.
- la creazione di una nuova viabilità di entrata ed uscita (una volta eliminato l'argine della roggia) posta nelle immediate vicinanze della rotatoria "dell'ospedale"; invece su via Vezzena forma un accesso di servizio non meglio identificato; prevede inoltre la presenza di un percorso misto, pedonale e ciclabile.
- l'edificazione di un capannone di circa m. 55x30x8 di tipo commerciale per l'insediamento di una attività con superficie di vendita inferiore a mq. 1500, che dovrebbe sorgere a m. 5,00 da via Vezzena e a m. 5,50 dal confine con una casa unifamiliare esistente per un totale di m.10 dalla stessa. Non risultano recinzioni di

- sorta lungo via Vezzena, lasciando intendere che la stessa sarà usata come spazio di manovra per i mezzi di rifornimento al supermercato.
- lo spazio rimanente sarà destinato prevalentemente a parcheggio.
 - il mantenimento dell'abitazione esistente senza nessuna miglioria all'incrocio tra via Vezzena e via Val Posina.
 - che si debba valutare l'impatto antropico - salute pubblica, dovuto all'aumento dell'inquinamento da rumore e atmosferico
 - i criteri generali per la mitigazione che affermano: "Le disposizioni dei nuovi fabbricati dovranno salvaguardare e valorizzare le visuali significative e gli scorci panoramici. Le nuove edificazioni dovranno quindi temperare le due esigenze del massimo risparmio di suolo e della limitazione dei volumi e delle altezze fuori terra.....Le tipologie, i caratteri architettonici degli edifici e quelli morfologici e funzionali delle infrastrutture tecniche e delle opere di urbanizzazione dovranno essere quelli più appropriati relativamente a ciascun contesto insediativo e paesaggistico; questo anche mediante interventi che per natura e progettazione architettonica che valorizzino il sito anche per ricerca compositiva di volumi e aggregazioni".
 - Le Norme Tecniche di Attuazione prevedono qualsiasi tipo di tecnologia costruttiva, dalle pareti alla copertura e in allegato si presenta l'edificio tipo di riferimento.



Alla luce di quanto sopra esposto il Comitato di Quartiere di San Vincenzo presenta le seguenti

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONE 1

BENI CULTURALI - Si osserva che Il Piano di Recupero "Facci" non opera le dovute tutele nei riguardi dei beni storici ed ambientali promosse dal PAT e dal PI nei riguardi della Roggia di Thiene. C'è il ragionevole dubbio che la roggia di Thiene, manufatto antropico del 1281 di proprietà pubblica, sia soggetta alla tutela della legge e che prima di prevedere qualsiasi modificazione si debba ottenere il parere della Soprintendenza Belle arti e Paesaggio competente (che non risulta esserci tra gli atti pubblicati nella sezione "trasparenza").

Codice dei Beni Culturali Dlgs n.42/2004

Capo I

Oggetto della tutela

Articolo 10

Beni culturali

1. Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

Articolo 12

Verifica dell'interesse culturale

1. Le cose immobili e mobili indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni, sono sottoposte alle disposizioni del presente Titolo fino a quando non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2.

OSSERVAZIONE 2

VIABILITÀ' - Benché la legge preveda che i tratti urbani delle strade statali in comuni superiori a 10.000 abitanti siano gestiti dai Comuni ciò non toglie che le vie Lavarone, Val Posina e Garziere abbiano un'importanza e un traffico a livello sovracomunale, destinato a crescere in previsione della realizzazione della bretella di collegamento con Via dell'Autostrada.

Il Comitato di Quartiere esprime pertanto la propria perplessità riguardo il progetto nei pressi della rotonda esistente.

Per quanto riguarda a **viabilità in Via Vezzena** si osserva che il Piano di Recupero "Facci" **aggraverà i problemi della via**. Il progetto è **volutamente carente delle dovute indicazioni riguardanti i rapporti tra via Vezzena e l'edificio previsto**; è **carente inoltre** delle valutazioni riguardo le criticità viabilistiche già presenti; **non opera nessuna miglioria all'incrocio della stessa con Via Val Posina** e non concorre alla soluzione dei problemi di parcheggio della strada.

Il Piano di Recupero "Facci" **avrebbe potuto risolvere al suo interno (e non a scapito della viabilità minore esistente) i problemi di logistica** liberando così via Vezzena da un traffico incompatibile con le dimensioni della strada e con la residenza.

OSSERVAZIONE 3

AMBIENTE - Si osserva che il Piano di Recupero "Facci" propone una soluzione urbanistica ed architettonica che va in direzione completamente opposta agli enunciati che si trovano negli elaborati di progetto: **attraverso la mancanza di prescrizioni volte alla mitigazione degli elementi detrattori non opera le dovute tutele nei riguardi dell'ambiente residenziale circostante**, verso il quale vengono indirizzati invece gli aspetti dequalificanti legati all'attività commerciale prevista; in particolare:

- * l'eliminazione della siepe di recinzione su via Vezzena, lasciando in vista i fronti di servizio del novo capannone **costituisce indubbiamente motivo di degrado per l'ambiente residenziale**
- * l'eliminazione della recinzione e l'inevitabile utilizzo della via come spazio di manovra e forse anche di uscita dal parcheggio **costituiscono un aggravio alla già difficoltosa viabilità esistente**
- * il nuovo capannone, offrendo alla zona residenziale i lati secondari senza alcuna forma di mascheramento sarà **motivo di inquinamento acustico e ambientale e di disturbo agli edifici residenziali preesistenti soprattutto in assenza delle dovute prescrizioni atte a contenere il vero impatto ambientale dell'attività.**

OSSERVAZIONE 4

RISPETTO DELLE NORME COMUNALI - Si osserva che il Piano di Recupero "Facci" deve essere adeguato a quanto previsto dall'art. 64 delle NTO e dall'art. 6 Regolamento Edilizio, che prevedono una distanza degli edifici dalle strade pari a m. 10,00, e all'art. 56 del Regolamento Edilizio che prescrive che l'eventuale cancello a protezione della proprietà dovrà essere arretrato di m. 5,00.

Si osserva che nel progetto si cita a motivo di deroga l'art. 9 del D.M. 1444/68, ma è evidente che il Comune ha già deliberato con la pianificazione generale le distanze minime obbligatorie che devono essere rispettate dal filo stradale, a maggior ragione in un progetto di ristrutturazione dell'esistente dove nulla è mantenuto come era prima; inoltre riteniamo che la strada a fondo cieco non possa essere motivo di deroga se in questo modo si mettono in crisi la viabilità e l'ambiente.

OSSERVAZIONE 5

INTEGRAZIONI A GRAFICI E NORME - il Comitato di Quartiere di S. Vincenzo osserva infine che nella auspicata ridefinizione delle previsioni di progetto è necessario integrare il Piano di Recupero con norme e grafici che evitino situazioni di caos. Inoltre le NTA del Piano di Recupero "Facci" dovranno prevedere dei vincoli molto chiari alla progettazione architettonica, alle finiture e all'utilizzo degli spazi scoperti volti alla mitigazione dell'impatto verso la zona residenziale che va a modificare.



IL COMITATO DI QUARTIERE SAN VINCENZO

Il presidente	Maria Angela Barone	ASSENTE PER CONFLITTO DI INTERESSI
Il Vicepresidente	Stefano Sperotto	<i>Stefano Sperotto</i>
Segretario	Renato Carotta	<i>Renato Carotta</i>
Comm. Viabilità e Sicurezza	Alberto Lorenzi	ASSENTE PER FERIE
Tesoriere	Pietro Todeschin	<i>Pietro Todeschin</i>
consigliere	Yuri Dalla Valle	E' CONTRARIO
consigliere	Corrado Molo	<i>Corrado Molo</i>
consigliere	Roberto Bergodi	<i>Roberto Bergodi</i>
consigliere	Giulio Bajo	ASSENTE PER FERIE

Thiene, 16 luglio 2015

